

UN DOCUMENTO DEL 1732

Pubblichiamo questo documento, cortesemente fornitoci dal sig. Damiano Bua, già Sindaco di San Cosmo Albanese, senza intervenire nell'incerta ortografia del notaio, ma limitandoci a rendere più chiara l'interpunzione. Dall'accordo si evince in modo inequivocabile che l'attaccamento delle classi privilegiate alle antiche origini albanesi era tutt'altro che disinteressato.

Accordo tra il Sindaco di S. Cosmo, Giuseppe Bua,
e il nobile coroneo Agostino Umile Tocci
per i pagamenti all'Università
(14 agosto 1732)

Die decimo quarto mensis Augusti decime indictionis Millesimo septingentesimo trigesimo secundo (1732) Consentiae. Nos Carminus Infante civitatis Consentiae Reggius ad contractus Iudex, Carolus Infante predictae civitatis publicus Reggia autoritate notarius cum potestate reascandi facere omnes contractus a me stipulatus et stipulandos pro manus scribe me eligendi vigore provisionis ad mei benigne expedite pro S. E. et testes ad hoc vocati et rogati, facimus, fatemur atque testamur.

Costituti nella presenza nostra il magnifico Giuseppe Bua, Sindico della terra di S. Cosimo, di nazione Greca Nobile Coronese in virtù di Real Privilegio concesso dalla gloriosa memoria di Carlo quinto imperatore, confermato di altri serenissimi Re successori, agente e stipulante alle cose infrascritte in nome e parte della sudetta Università e de suoi Cittadini ... di una parte.

Et il dottor Signor don Agostino Umile Toccio, concitadino dell'istessa terra di S. Cosimo, discendente da dispoti e prencipi di Albania, agente parimente e stipulante alle cose infrascritte per esso, suoi eredi et successori in perpetuum dell'altra parte.

Asseriscono con giuramento in presenza nostra esse parti come essendosi da esso signor don Agostino preteso et tuctavia pretendensosi la discendenza per linia retta da dispoti et prencipi di Albania e che come tale come patritio Coroneo della sudetta nazione greca Albanese dovesse trattarsi immune ed esente et franco da tucte et qualsivogliano Reggie funzioni fiscali, gabelle, collecte e qualunque altro pagamento, ne fa ricorso nella Reggia Camera della Summaria; ove, servatis servandis, fe costare la descritta discendenza con l'esibitione del cennato Real privilegio concesso dalla maestà di Carlo quinto imperatore, confermato di altri serenissimi Re successori, et indi si spedì in di lui favore non meno privilegio in forma probante in data del 16 giugno 1730, esecutoriato da questa Reggia Udienza di Cosenza in data de 16 di luglio di detto anno e registrato nella Reale

Cancellaria di essa Reggia Udienza fol. 242 a tergo, che le provisioni spedite dall'istessa Reggia Camera della Summaria nell'istesso giorno de 16 giugno 1730 in banca del magnifico Nicola d'Auria per esso l'attuario magnifico Francesco Vaccaro e riassunte in data de nove di ottobre del decorso anno 1731 osservante similmente da detta Reggia Udienza da chi si spedirono gli ordini cum inserta forma in data di nove gennaio di detto corrente anno 1732 anche in esecuzione di rescritto di S. E. che per copia autentica si esibiscono et in fine del presente si inseriscono.

All'incontro da parte dell'Università sudetta si è preteso e pretende nella medesima Reggia Camera della Summaria e nella descritta banca di Auria che l'istesso privilegio di franchigia abbia spettato e spetta da tutti li pagamenti fiscali all'istessa Università di S. Cosimo, Macchia e S. Dimetrio et tutti loro cittadini presenti et futuri sincome se ne ritrova fabricato processo in detta Reggia Camera al quale.

Ma con tutto ciò essa Università di S. Cosimo ave opposto ed oppone al sudetto signor don Agostino che ... suo privilegio, decreti e provisioni preinserti della Reggia Camera debbiano eseguirsi, ma non possono estendersi alla franchicia del ius habitationis et rata di spese forzose extra ordinarie di cui ne sente il commodo l'istesso signor don Agostino, da qual pagamento nessuno altro cittadino, ancorché privilegiato o forastiero, ne può essere esente ed immune, onde esso magnifico Giuseppe attuale Sindico di detta Università ave proposto all'istesso signor don Agostino di voler eseguire li preinserti ordini e privilegio della Reggia Camera per l'ordinata franchigia et immunità da tutti et qualsivogliano pagamenti, Reggie funzioni fiscali, gabelle e collecte in pro del detto signor don Agostino Umile Toccio et de suoi eredi et successori in infinitum con la modificatione pro e non altrimenti che tanto il sudetto signor don Agostino quanto li suoi eredi siano obbligati et tenuti contribuire e pagare in beneficio di detta Università la di loro rata di spese straordinarie forzose et di abitazione, che si sono di ambedue esse parti di comune consenso liquidate e tassate per annui carlini trenta tantum et non aliter, in modo che per tutte e qualsivogliano altri pagamenti fiscali, gabelle, collecte ne sia sempre et in perpetuum franco, immune et esente, servata in omnibus la forma del precitato privilegio et preinserte provisioni della Reggia Camera della Summaria.

Con dichiarazione bensì che succedendo il caso di publica necessità alla Reggia Corte per causa di donativo a S. M. Cattolica e Cesaria, che Iddio sempre guardi e felicità per mille secoli, o vero passaggio di militie e truppe tedesche, in tal caso tantum et non alio modo il sudetto signor don Agostino sia tenuto contribuire la sua rata e portione per tal spesa straordinaria.

Quale propositione intesa e discussa da esso signor don Agostino Umile Toccio... di quella accettare ben anche come buon cittadino e per aiuto della sudetta Università, di sorte che si è offerto prontissimo di stipularne pubblico et solenne istrumento col quale la detta Università debbia accettare ed eseguire le preinserte provisioni della Reggia Camera et su privilegio ed egli all'incontro obbligarsi al convenuto et pattuito pagamento di annui carlini trenta pro sua rata di spese forzose tantum ut supra et colla descritta dichiarazione con che però il presente istrumento debbia testificarsi dalla sudetta università et suoi cittadini congregati in pubblico parlamento, quale ratifica deve promettersi dall'istesso magnifico Giuseppe Sindico ut supra.

Volendo pertanto mandare ad effetto tutte le cose sopradette, oggi predetto di, fatta l'asserzione predetta, esso magnifico Giuseppe Bua, attuale Sindaco di detta Università di S. Cosimo, sponte non vi, con giuramento accetta, liquida ed omologa le preinserte provisioni et suo privilegio della Reggia Camera della Summaria spediti in beneficio di detto signor don Agostino Umile Toccio quale privilegio originale e restato in potere di detto signor don Agostino, promettendo et con giuramento obligandosi in nome e parte di detta Università di quelle eseguire e fare eseguire in ogni tempo, giusta la di loro serie, continenza e tenore.

In exequitione delle quali trattare e fare trattare all'istesso signor don Agostino et suoi eredi franco, immune ed esente da tutte e qualsivogliano pagamenti e Reggie funzioni fiscali, gabelle, collecte e dazii, eccettuante per il cennato pagamento di annui carlini trenta per rata di spese straordinarie tantum, e per l'effetto predetto detto magnifico Giuseppe Sindaco ut supra obliga a nome di detta Università se stesso e tucti li suoi beni nomine costituito et precario et pacto de capiendo in forma, e nel caso di contrario nel nome che si sopra vuole essere astretto ed incusato in ogni corte, loco et foro realiter et personaliter cum potestate variandi etiam secundum formam ritus M. C. V. (Magna Curiae Vicariae) omni modo meliori et cum giuramento renuncia a tutti favori di legge.

Ed all'incontro l'istesso signor don Agostino Umile Toccio, nobile coronese ut supra, volendo dalla sua parte adimpire al convenuto et pattuito come di sopra, sponte non vi, in vim... promette et cum giuramento si obliga di pagare et contribuire in ogni anno in fine del mese di Agosto li concordati annui carlini trenta a beneficio della sudetta Università di S. Cosimo per la descritta causa di sua rata e portione di spese straordinarie e forzose di cui ne sente il commodo e liquidate per comune consenso per detta somma ut supra tantum et non aliter, cominciando il primo pagamento alla fine del corrente mese di Agosto 1732 e cossì seguire e continuare singulis annis obligandosi se stesso, suoi eredi e beni, cum costituito et precario et pacto de capiendo in forma, ed in caso di contrario esserne astretto ed incusato in ogni corte, loco, foro realmente e personalmente cum potestate variandi etiam secundum formam Ritus M. C. V. et via exequitiva et iuris forma non servata, come se fosse istrumento di vero et per ...et di ogni sua parte liquido pigioni delle case della Citta di Napoli, pagamenti fiscali, obligo penes acta M. C. V. omni modo meliore et cum giuramento renuncia all'esequitione della provisione, compensatione, defalcatione et excomputo ed a tutti favori di legge.

Con dichiarazione che s'intenda apposta in principio, mezzo e fine ed in qualasivoglia parte del presente contratto che, sortendo il caso di publica e Reggia necessità da donativo o vero passaggio di militie e truppe Cesarie, in tal caso tantum et non aliter sia il sudetto signor don Agostino Umile Toccio et suoi eredi tenuto contribuire la sua rata et portione di tale spesa straordinaria quia sic partes ipso specialiter si convenerum alios.

Et di vantaggio il sudetto magnifico Giuseppe Sindaco ut supra promette di fare ratificare il presente istrumento et quanto in esso si contiene dalla predetta Università e suoi cittadini congregati in pubblico parlamento fra lo spatio di giorno octo decurrenti ab hodie et se ne obliga con giuramento se stesso di proprio et tutti suoi beni cum costituito et precario et pacto de capiendo in forma alias; in caso di contrario ne vuole essere astretto ed incusato in ogni corte loco foro realiter et personaliter cum potestate variandi etiam secundum formam Ritus M. C. V. omni modo meliori et con giuramento rinuncia

all'esequione di havere promesso il facto alieno il decto beneficio nonostante vuole essere tenuto de proprio et nelli suoi beni quia sic.

Pro quibus omnibus observandis dictae pro ut spectat sponte obligaverunt se et bona eorum onmia cum constituto et precario et pacto de capiendo in forma sub pena unciarum auri viginti quinque... dividendam me notario ... pacto cum constitutione precarii et promiserunt cum iuramento non ... absoluteione ... et quam predicta omnia vera sint et sunt de observatione voluntate ...renunciavit iuravit unde.

Presentibus opportunis: dottor signor don Francesco Profeta, signor Francesco Cundaro, reverendo signor don Diego Abinante et signor Nicola Profeta di questa città di Cosenza et magnifico Michelangelo Toccio di S. Cosimo.